



MARIANO CROCIATA

Vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno

Prot. n. 3/2026

DECRETO DI INDIZIONE DELLA VISITA PASTORALE ALLA DIOCESI

La Visita Pastorale del Vescovo è «segno della presenza del Signore che visita il suo popolo nella pace» (*Pastores gregis*, 46). Essa è l'«occasione per ravvivare le energie degli operai evangelici, lodarli, incoraggiarli e consolarli, è anche l'occasione per richiamare tutti i fedeli al rinnovamento della propria vita cristiana e ad un'azione apostolica più intensa» (*Apostolorum successores*, 220).

Per un lungo periodo di tempo la nostra attenzione è stata rivolta a ripensare l'accompagnamento alla fede dei bambini, dei ragazzi, degli adolescenti e dei giovani, dando vita al “Percorso dell’Iniziazione cristiana”, che ho consegnato alla Diocesi nel settembre 2020. Successivamente, ci siamo dedicati a pensare un nuovo stile di pastorale per l’intero territorio diocesano, capace di farsi carico delle sfide della società contemporanea e di ripensare le parrocchie come soggetto comunitario: le “Unità di collaborazione tra parrocchie”, che ho presentato a ministri ordinati e fedeli laici nel settembre 2024. L’impegno e la fatica di vivere questi progetti si è poi intrecciato con la peculiare esperienza di grazia del Giubileo ordinario del 2025, che ha accompagnato per un anno la nostra Diocesi con il motivo della speranza e ora chiede di raccoglierne i frutti, come ho scritto nella recente Lettera pastorale *Attirerò tutti a me* del 28 dicembre 2025.

Rendendo grazie al Padre per quanto ci ha permesso di vivere e operare insieme nel corso di questi anni, ritengo che i tempi siano maturi per compiere la Visita pastorale del Vescovo all’intera Diocesi. Le circostanze, gli orientamenti e gli atteggiamenti con cui mi dispongo a viverla sono indicati nella Lettera con cui - in data odierna e insieme al presente decreto – ne annuncio l’apertura ai ministri ordinati e ai fedeli tutti della Diocesi. In particolare, essa «si propone di risvegliare interesse e attenzione in tutti, rianimare le relazioni e le collaborazioni, rafforzare l’unità, e con essa la convinzione e la certezza che insieme possiamo affrontare tutto, poiché il Signore è con noi».

La Visita sarà compiuta nel quadro delle Unità di collaborazione tra parrocchie costituite in Diocesi, per favorirne e sostenerne l’attuazione; tutte e singole le comunità parrocchiali, e le altre realtà oggetto della Visita secondo il Diritto canonico, in ogni caso, saranno visitate e incontrate, secondo un programma che sarà concordato con le stesse Unità di collaborazione tra parrocchie, nel modo che sarà giudicato più utile.

Tutto ciò premesso, dopo aver consultato il Consiglio presbiterale e il Consiglio pastorale diocesano;

in linea con l’insegnamento del Concilio Vaticano II, in particolare la Costituzione dogmatica sulla Chiesa *Lumen Gentium*, 24-27 e il Decreto sulla Missione pastorale dei vescovi nella Chiesa *Christus Dominus*, 11-18;

secondo quanto previsto dal Direttorio per il Ministero pastorale dei Vescovi
Apostolorum Successores, 220-224;
in virtù dei cann. 396-398 del Codice di diritto canonico;
con il presente Decreto,

INDICO

la Visita Pastorale
della Diocesi di Latina-Terracina-Sezze-Priverno

La Visita avrà inizio il giorno 12 gennaio 2026 e si svolgerà nel triennio 2026-2028.

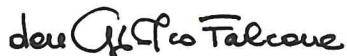
Nomino co-visitatori, ciascuno per il rispettivo ambito di competenza: il Vicario generale, Rev. Don Enrico Scaccia; il Vice Cancelliere vescovile, Rev. Don Gianmarco Falcone; il Direttore dell'Ufficio per l'annuncio e la catechesi, Rev. Don Paride Bove; il Direttore e il Vice Direttore dell'Ufficio liturgico, Revv. Don Giovanni Castagnoli e Don Leonardo Chiappini; il Direttore della Caritas diocesana, Sig. Angelo Raponi; l'Economista diocesano, Diacono Luigi Scialò.

Volgendo lo sguardo a questo nuovo tempo di grazia che ci attende, ci sia di sostegno e di conforto l'intercessione della Beata Vergine Maria e dei Santi Patroni della nostra Diocesi.

Il Signore infonda in noi fiducia, speranza e coraggio e benedica il nostro comune cammino di fede con la grazia della sua infinita Misericordia.

Latina, 6 gennaio 2026, Epifania del Signore


✠ Mariano Crociata
vescovo



Don Gianmarco Falcone
vice cancelliere vescovile

Lettera per la Visita pastorale (2026-2028)

Cari fratelli tutti, ministri ordinati, consacrati, fedeli laici,

secondo quanto abbiamo condiviso nel Consiglio presbiterale e nel Consiglio pastorale diocesano, una volta concluso l'anno giubilare, è arrivato il tempo di intraprendere la Visita pastorale del vescovo. Come già annunciato, si tratta di una visita rivolta insieme alle Unità di collaborazione tra parrocchie e alle singole parrocchie che ne fanno parte. Si svolgerà al ritmo di una visita al mese per singola Unità. La programmazione delle prime in calendario ci ha permesso di definire un quadro compatibile con le caratteristiche proprie di questa iniziativa, sia quanto agli incontri comuni sia quanto a quelli con le singole parrocchie. Con questa lettera desidero accompagnare il Decreto di indizione della Visita pastorale richiamando lo scopo che essa si prefigge e indicando l'ispirazione spirituale e pastorale che la deve guidare e animare.

I documenti magisteriali hanno una grande considerazione della Visita pastorale, che definiscono «una delle forme, collaudate dall'esperienza dei secoli, con cui il Vescovo mantiene contatti personali con il clero e con gli altri membri del Popolo di Dio. È occasione per ravvivare le energie degli operai evangelici, lodarli, incoraggiarli e consolarli, è anche l'occasione per richiamare tutti i fedeli al rinnovamento della propria vita cristiana e ad un'azione apostolica più intensa» (*Apostolorum successores*, 220).

Le circostanze che hanno suggerito e spinto a intraprenderla sono molteplici. La prima è l'esigenza di fare il punto sulla situazione della diocesi, dopo un lungo periodo di impegno rivolto all'attività pastorale ordinaria delle parrocchie e dell'intera diocesi, che soprattutto ha visto emergere un'attenzione speciale all'Iniziazione cristiana e alla collaborazione tra le parrocchie.

Una seconda circostanza è dettata dalla conclusione del giubileo, che ci ha accompagnato lungo l'anno appena trascorso con il motivo della speranza e ora chiede di raccoglierne i frutti e prolungarne la motivazione spirituale riscoprendo la relazione personale e comunitaria con il Signore, come ho cercato di mettere in evidenza nella recente Lettera pastorale *«Attirerò tutti a me»*.

La terza circostanza è, in un certo senso, invocata dalla condizione spirituale che viviamo in questo tempo così difficile, che induce molti a sentirsi confusi e senza prospettive, a cui si aggiungono le fatiche pastorali richieste da una società e da una cultura corrente che per tanti versi non incoraggiano l'esperienza religiosa, la fede, la vita di Chiesa.

La Visita, perciò, si propone di risvegliare interesse e attenzione in tutti, rianimare le relazioni e le collaborazioni, rafforzare l'unità, e con essa la convinzione e la certezza che insieme possiamo affrontare tutto, poiché il Signore è con noi, come il tempo natalizio, di cui celebriamo oggi la manifestazione al mondo del Bambino nato per noi, ci ha confermato rallegrandoci ancora una volta.

Del resto, la Visita pastorale non è altro che un ulteriore segno di quella visita che il Signore stesso ha compiuto progressivamente e in crescendo lungo tutta la storia della salvezza, fino all'incarnazione del Figlio di Dio in Gesù, nato da Maria, nel quale la visita si è fatta presenza, e che a partire dalla risurrezione rimane con noi fino alla fine del mondo (cf. *Mt* 28,20).

Per tutte queste ragioni ho scelto come motivo-guida della Visita la parola che san Paolo indirizza a Timoteo: «Ti ricordo di ravvivare il dono di Dio» (*2Tim* 1,6), già espresso nella prima lettera al discepolo con la raccomandazione: «Non trascurare il dono che è in te e che ti è stato conferito» (*1Tim* 4,14). Questa sollecitazione di san Paolo deve costituire un punto di riferimento e accompagnare il nostro impegno di questi anni di visita. Entrambe le lettere a Timoteo del resto potrebbero ben costituire oggetto specifico di lettura e di meditazione nelle forme che saranno ritenute opportune.

La Visita pastorale indica il tempo propizio di Dio, che vede il nostro bisogno e le nostre attese. Intraprendendola con l'impegno di cui siamo capaci, a Lui chiediamo di infondere in noi fiducia, speranza, coraggio, così da aderire con slancio alla missione che Egli non si stanca di affidarci e di adempierla con gioia e gratitudine a beneficio di quanti abbiamo la grazia di accogliere, andare a trovare, incontrare.

Il Signore ci conceda di dare adempimento al nostro proposito e ci accompagni con la sua benedizione.

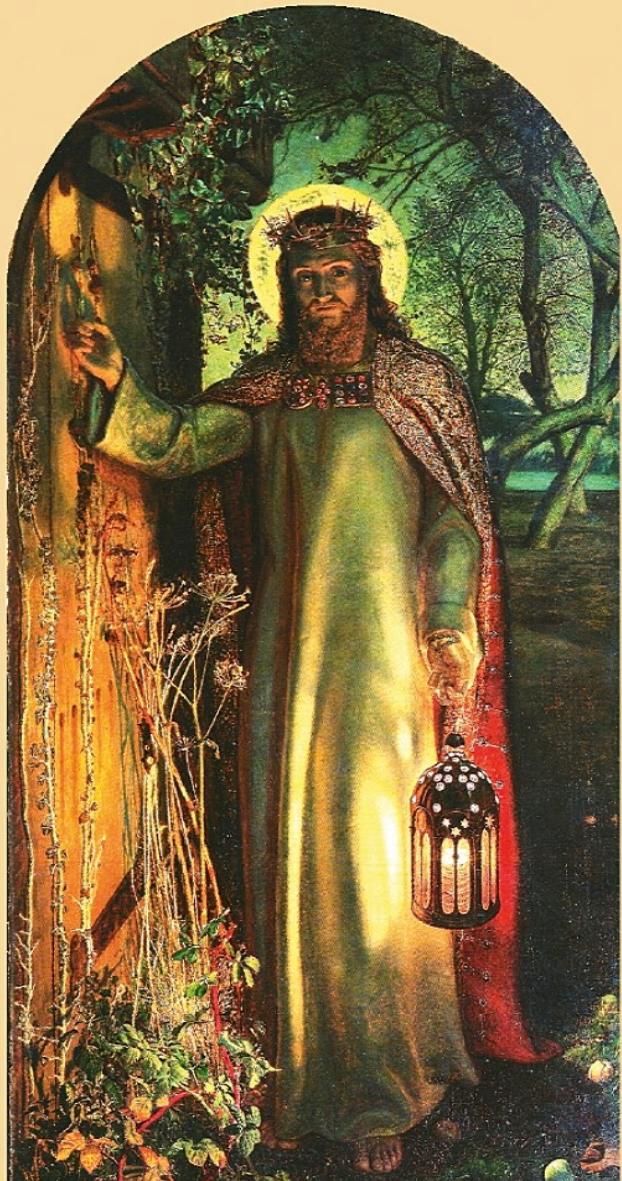
✠ Mariano Crociata

Latina, 6 gennaio 2026, Epifania del Signore



INDICAZIONI OPERATIVE PER I PARROCI PER PREPARARE LA VISITA PASTORALE DEL VESCOVO

1. I parroci riceveranno qualche settimana prima il fascicolo da compilare e da consegnare una settimana prima dell'inizio della Visita pastorale.
2. Contestualmente, o subito dopo, i parroci riceveranno le schede che presentano lo schema di svolgimento delle assemblee, contenenti in particolare il tema introduttivo intonato ai destinatari e alcune domande per la riflessione personale e per preparare gli interventi in assemblea. Insieme a queste schede sarà inviata una scheda per la preghiera iniziale e di chiusura di ogni incontro.
3. Le schede dovranno essere duplicate e distribuite, con un ragionevole anticipo di almeno alcuni giorni, nella maniera seguente: per le assemblee parrocchiali potranno essere distribuite a tutti o comunque a una larga rappresentanza dei partecipanti; per le altre assemblee di UCP, tutti dovranno avere la scheda.
4. Nelle assemblee è chiesto di intervenire in numero tale da dare possibilità di espressione alla maggior parte dei partecipanti, tenendo conto che nell'insieme l'incontro non dovrebbe superare la durata di un'ora e mezza.
5. Per questo sarà necessario che il parroco (certamente nel caso dell'assemblea parrocchiale) o il parroco referente dell'UCP moderi gli interventi assicurando una successione ordinata e una durata per ciascuno che non superi i tre minuti.
6. Seguendo la pista delle domande che corredano le schede, chi interviene può, a scelta, sottolineare uno o più degli aspetti seguenti: situazione, aspetti positivi, difficoltà, proposte. Questo stesso schema seguiranno i con-visitatori che accompagneranno il vescovo negli incontri assembleari nella compilazione del verbale.
7. Il parroco, personalmente o tramite un collaboratore, è richiesto di accompagnare il vescovo nella eventuale visita ai malati e alle scuole o ad altre realtà del territorio.
8. Il parroco referente e gli altri parroci, insieme ai collaboratori, hanno il compito di preparare le celebrazioni e i momenti di preghiera, eventualmente consultando l'Ufficio liturgico.



William Holman Hunt, *La luce del Mondo* - 1853, Keble College, Oxford



Diocesi di
Latina-Terracina-Sezze-Priverno

Preghiera per la visita pastorale

Ti ringraziamo, Signore,
perché ancora una volta hai voluto convocarci.
Riconosciamo nella visita pastorale del vescovo
un segno della tua visita.

Aiutaci ad accogliere la tua presenza
in questo tempo di incontro,
di preghiera, di ascolto e di dialogo.
Fa' che riconosciamo con umiltà e gratitudine
il bene seminato in mezzo a noi,
e in sincerità e verità anche i limiti
e tutto quanto ha bisogno di essere cambiato.

Donaci nuovo vigore e coraggio,
donaci soprattutto fiducia e speranza,
perché superiamo abbattimento e delusione
e la nostra vita di Chiesa
splenda della testimonianza della tua bontà
verso di noi e verso tutti.

Ravviva in noi i tuoi doni:
la vita e la salute,
l'amicizia e l'amore coniugale e familiare,
la grazia del battesimo, della fede e dell'Eucaristia,
la gioia di essere comunità cristiana in comunione,
la chiamata al servizio e alla collaborazione,
l'impegno per il bene comune nel lavoro
e nella vita sociale.

Maria, Madre della Chiesa e Madre nostra,
ci assista e interceda sempre per noi.

Amen.